

NOI & VOI

GUGLIELMO PEPE

CHI FA RISPETTARE LA LEGGE 194?

La settimana scorsa il Policlinico di Bari è stato il luogo più visitato dai media, perché una signora, cattolica, ha scelto di abortire («...so bene che la Chiesa è contro... ma io sto solo salvaguardando la mia salute»), facendo ricorso alla pillola RU486. Adesso molte donne vogliono andare lì, dopo l'esito positivo dell'interruzione di gravidanza farmacologica. Pochi però hanno notato che in quel Policlinico c'è solo un ginecologo non obiettore. Una situazione simile si ripete in gran parte degli ospedali (in quelli cattolici se non "obietti" rischi di non trovare lavoro), con punte superiori al 90 per cento in Basilicata e all'80 nel Veneto e molto alte anche nelle Marche (78,4) e nel Lazio (77,7). Questi sono numeri. Sia chiaro: stiamo parlando di un diritto non cancellabile. E se l'obiezione di coscienza nega un altro diritto garantito dalla legge 194, nessuno può essere obbligato a praticare un aborto: sarebbe aberrante. Diverso è però il ruolo dello Stato che deve tutelare chi chiede l'applicazione della legge. La sottosegretaria alla Salute, Roccella, tanto solerte e rigorosa sulla somministrazione della RU486, cosa sta facendo per far rispettare la 194?

g.pepe@repubblica.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA